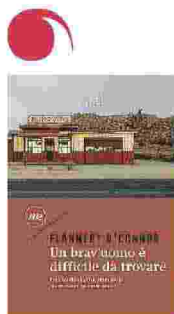


LIBRI



» Un brav'uomo è difficile da trovare Flannery O'Connor

Pagine: 283

Prezzo: 17 €

Editore

minimum fax



O'Connor, le storie migliori nascono tra casa e pollaio

» Carlotta Vissani

C'è qualcosa di disturbante e allo stesso tempo ammaliante nei racconti di Flannery O'Connor.

I DIECI RACCONTI contenuti in Un brav'uomo è difficile da trovare, prima e unica raccolta pubblicata in vita nel 1955, ora splendidamente ritradotti da Gaja Cenciarelli per minimum fax, sono deliziosamente grotteschi.

Un evaso in fuga massacrata senza alcun motivo un'intera famiglia incrociata nelle campagne; tre ragazzini incendiario per pura cattiveria la proprietà di una devota di Dio le cui preghiere a nulla varranno; un'anziana offre la figlia ritardata a un sinistro vagabondo

mutilato che accetta il dono salvo poi abbandonarla per strada, una giovane donna senza una gamba si fa infocchiare e depauperare del suo bene più prezioso, l'arto artificiale, da un venditore di Bibbie che a tutto crede tranne che al Signore.

Joyce Carol Oates, che firma la postfazione, specifica come non si tratti "di racconti raffinati in stile New Yorker, nei quali non accade nulla se non nella mente dei personaggi, ma racconti nei quali succede qualcosa di irreversibile nella sua portata, che spesso coincide con la morte violenta".

Idolatrata in America - l'impetoso Harold Bloom la salva, Kurt Vonnegut e Raymond Carver la stimano, Nick Cave e Quen-

tin Tarantino la adorano, Bruce Springsteen, che la scoprì durante la lavorazione di Nebraska dice: "Le sue storie mi facevano pensare all'inconoscibilità di Dio e suggerivano una spiritualità tenebrosa" - O'Connor, cattolica ortodossa cresciuta nella sperduta Milled-

geville, nella fattoria di famiglia dove allevava galline, oche e decine di pavoni, suo animale feticcio che nella simbologia cristiana rappresenta il Cristo redentore, è maestra nel mescolare comicità e orrore e servirsi della fede come lente per interrogare la natura umana, individuale e universale.

L'happy end non è mai contemplato forse anche in virtù del fatto che la sua stessa vita fu breve, solitaria e dolorosa, spezzata a 39 anni dal lupus eritematoso e da un tumore. Convinta che nessuno avrebbe mai scritto una biografia su di lei (si sbagliava), "le vite trascorse tra la casa e il pollaio sono così poco eccitanti da non vendere neanche una copia", Flannery è invece diventata un culto.

La prima e unica raccolta dell'autrice uscita in vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA